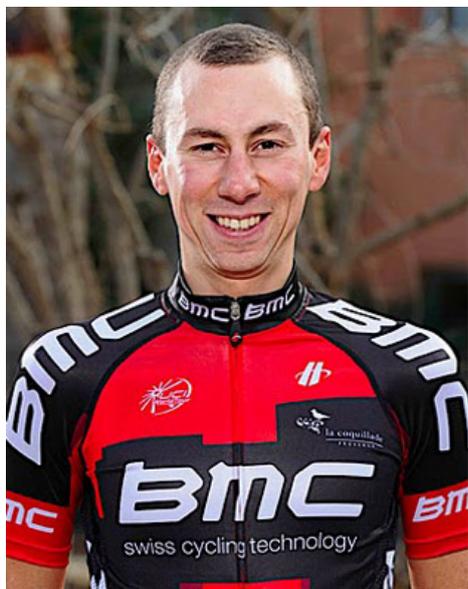


## Santaromita, l'emozione di un esordio al Tour de France

**Pubblicato:** Giovedì 30 Giugno 2011



Correre un Tour de France è il sogno di ogni bambino che ha il ciclismo nel sangue; un sogno per pochi che però talvolta diventa realtà. È il caso di **Ivan Santaromita, 27enne di Clivio**, che ieri (mercoledì 29) è arrivato in Vandea per prendere parte alla corsa a tappe più grande e famosa del mondo. Sulle spalle del "Santa" ci saranno i **colori dell'americana BMC** capitanata dall'ex iridato Cadel Evans e rinforzata da un veterano come George Hincapie. Un esordio assoluto per il corridore varesino (foto da: [www.bmc-racing.com](http://www.bmc-racing.com)) che non nasconde l'emozione, tanto più che una delle prime uscite ufficiali è stata la presentazione svolta nell'anfiteatro di Le-Puy-Du-Fou, affollato in ogni ordine di posti.

### **Ivan, come è stato l'impatto con il Tour?**

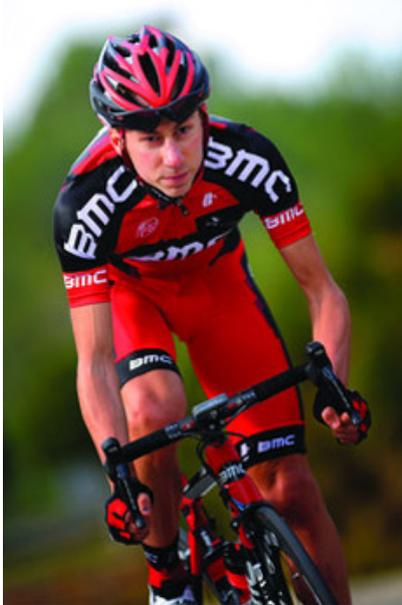
«Impressionante. Da brividi. La cerimonia è stata fatta in una sorta di "colosseo" stracolmo di gente: mi hanno detto che c'erano oltre settemila persone ma è stato davvero un colpo d'occhio incredibile. Mai vista tanta ressa in una situazione simile: è stato subito emozionante».

### **Le agenzie riportano una bordata di fischi all'indirizzo di Contador.**

«È vero: quando lo spagnolo è entrato... nell'arena il pubblico ha iniziato a fischiare fortissimo al suo indirizzo».

### **A livello fisico, come si sente prima di affrontare questa "faticaccia"?**

«Sto bene e sono pronto, anzi siamo pronti perché il discorso vale per tutta la squadra. Soprattutto siamo molto concentrati perché già domenica ci sarà un appuntamento cui teniamo parecchio, la cronometro a squadre. Abbiamo provato il percorso che ci piace ed è molto filante, l'obiettivo della Bmc è vincerla. Scaramanzia a parte, salire sul podio alla seconda tappa sarebbe per me un risultato sconvolgente».



### **Quale sarà il suo compito preciso sulle strade francesi?**

«La Bmc ha un corridore di altissima classifica come Cadel Evans: io dovrò stargli accanto nelle tappe di salita, restando con lui il più a lungo possibile. Sarò, insieme allo svizzero Morabito e al francese Moinard, uno degli ultimi gregari nelle tappe di montagna: dovrò cercare di star con Cadel finché riuscirò... finché inizierà la "guerra" tra i capitani».

### **Lei è conterraneo di un altro favorito, Basso, e suo ex compagno di squadra. Vi siete visti in questa vigilia?**

«Sì ci siamo incrociati sia in allenamento sia alla presentazione e ci siamo salutati. Io però ho raramente fatto da gregario a Ivan: non ero con lui al Giro ed ero alla Vuelta quando lui non c'era. Non ho avuto un rapporto stretto come con altri corridori del team italiano».

### **C'è un consiglio, tra i tanti che avrà ricevuto, che le è stato ripetuto più spesso in questi giorni che precedono la corsa?**

«C'è una frase che mi ha ricordato mio fratello Antonio, che ha corso quattro Tour (finendoli tutti, ndr): "Sei un corridore vero solo quando arrivi a Parigi". Quindi farò di tutto per portare a termine la corsa. Per il resto, i consigli sono i soliti e dicono soprattutto di stare molto attenti alle cadute specie nelle prime tappe quando tutti vogliono stare davanti. E poi quest'anno nei primi giorni troveremo parecchio vento, un altro ostacolo da non sottovalutare».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it